# A SCUOLA CON TIGROTTO E I SUOI AMICI

## NELLA FORESTA DELLE EMOZIONI

Marta Bartolucci
Serena Cesaroni
Tania Primucci

Ci siamo persi l'Altro, ed è una mancanza che alla lunga comincia a dispiacere persino ai misantropi. Soprattutto ci siamo persi la possibilità di perderci: per strada, come dentro un contrattempo. Ho provato a fare una breve lista di tutti i piccoli eventi imprevedibili a cui abbiamo rinunciato da quando la nostra vita è diventata una ripetizione schedulata di gesti meccanici: lo sguardo di uno sconosciuto sulla metropolitana, un litigio tra automobilisti nevrotici, uno sfottò al bar. Casualità gradevoli o spiacevoli, ma comunque vive, perché quasi mai preventivabili. Ginnastica per la mente, costretta a misurarsi con stimoli inaspettati.

di M. Gramellini, *La scomparso del Caso*

# EDUCARE, INSEGNARE O ISPIRARE?

ISPIRARE: si può solo se si costruisce un rapporto empatico basato sulla fiducia e sulla costante capacità di porsi in ascolto e in osservazione.

Marta Bartolucci

- EDUCARE – due dimensioni dell'educazione - tra educere e educare –

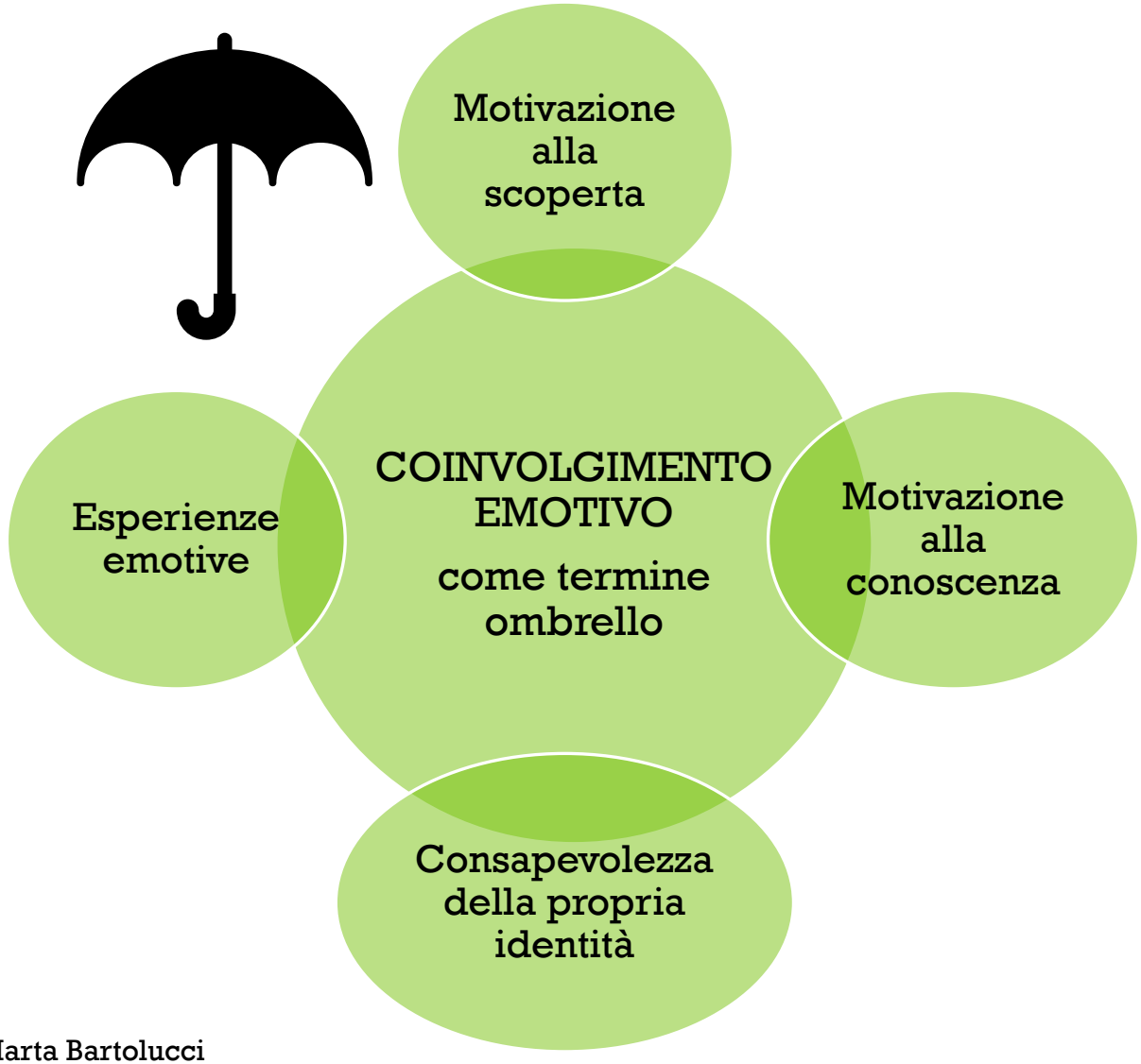
L'educazione come *educere:* il soggetto è colto nella sua irripetibile individualità, come la «persona» che va aiutata ad essere «quella che è». Il soggetto è pensato come *attivo* e come *creativo,* dotato di risorse da «portare fuori».

L'educazione come *educare:* che significa «allevare», «nutrire», « portare da un livello inferiore ad uno superiore fare sviluppare», l'educatore stabilisce la direzione, le norme, i valori verso i quali condurre l'educando, ciò contiene una maggiore passività del soggetto, che viene plasmato ed educato per conformarsi alle regole della società.

- INSEGNARE – lasciare dei segni, imprimere qualcosa

L'attività dell'*insegnante* non si limita alla trasmissione del sapere fine a se stesso, consiste nel "segnare" la mente del discente, lasciando impresso un metodo di approccio alla realtà, che va ben oltre lo studio.

I docenti devono promuovere il **coinvolgimento emotivo** con cui bambine e bambini affrontano il **processo d'apprendimento.**




Acquisizione delle competenze

# Ispiriamo i bambini a conoscere se stessi e poi a conoscere l'altro

## EMOZIONI e CUORE

Un percorso di **educazione emotiva** per fissare **buone pratiche relazionali e inclusive**, partendo da situazioni e proposte-gioco, per diventare **amici**, stimolando lo sviluppo delle **competenze relazionali** e la capacità individuale di sapersi rapportare con il proprio mondo interiore e, di conseguenza, con quello degli altri.

**Allegato al Quaderno Operativo LE PAROLE DEL CUORE**

**Un percorso che parte dall'accoglienza e attraversa le stagioni con la finalità di creare un gruppo inclusivo e rispettoso**

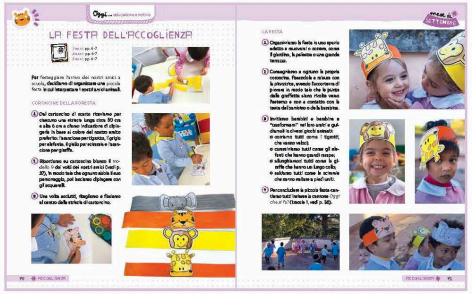
**Educazione civica: …**

Marta Bartolucci

# IL TEATRINO DI TIGROTTO E I SUOI AMICI

**TIGROTTO e i suoi amici** ci accompagnano, a partire dall'accoglienza, in un percorso di **educazione civica** e di **didattica teatrale** attraverso, storie, attività, canzoni e proposte didattiche.

**FESTA DELL'ACCOGLIENZA**
per formare un gruppo inclusivo




**FESTA FINALE**
per ricordare un percorso lungo un anno

**EDUCAZIONE CIVICA**

**REGOLE DI CONVIVENZA E RISPETTO RECIPROCO**
- Si deve riordinare
- Si gioca insieme senza litigare
- Si mangia composti
- Si ascolta

**REGOLE PER IL RISPETTO DELL'AMBIENTE**
- Teniamo pulito l'ambiente
- Facciamo la raccolta differenziata
- Diamo da mangiare agli uccellini
- Spegniamo la luce, se non serve
- Coltiviamo i fiori per le api
- Non sprechiamo l'acqua: è preziosa!

## Come si può creare tutto questo?

- costruendo una buona progettazione
- impostando un buon lavoro di team
- possedendo una buona mentalità e propensione personale
- sviluppando buone capacità empatiche
- abituandosi ad osservare le relazioni interpersonali e cercando di analizzarle

Marta Bartolucci

# L'INSERIMENTO , o meglio, AMBIENTAMENTO

"In una prospettiva ecologica, per ambientamento si intende il processo attraverso il quale il sistema-bambino e il contesto educativo si adattano l'uno all'altro con modalità e strategie progettate. L'ambientamento è un evento di transizione, emotivamente complesso, un evento straordinario, inteso nel suo significato etimologico di fuori dall'ordinario. È il periodo necessario affinché bambini, genitori ed educatori si integrino nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nella scuola dell'Infanzia.

Inserimento richiama, infatti, l'idea di includere un elemento nuovo in un insieme già completo/compiuto, all'interno di un'organizzazione che tiene, prevalentemente, conto del ruolo dell'educatore per favorire l'entrata al nido del bambino.
Ambientamento, invece, introduce il concetto di accoglienza e tiene conto della complessità, nella quale tutti gli attori entrano in relazione, aggiustandosi vicendevolmente, in un tempo e in uno spazio da costruire su bisogni differenti.
Bisogni differenti che sottolineano il ruolo attivo del bambino con le sue precoci competenze ed il coinvolgimento dei genitori, sia come risorsa che come soggetti bisognosi di rassicurazioni.

# Il docente

- **Come sta?**
- **Come si sente con il team?**

**LA CONSAPEVOLEZZA DI Sé e della propria MOTIVAZIONE E' UN PRIMO STRUMENTO EFFICACE**

Chi non farà scuola animato da un grande amore, non faccia scuola (Don Lorenzo Milani)

# Quali buone pratiche?

- ESSERE UN «REGOLATORE EMOTIVO»
- Accogliere il pianto del bambino, o qualsiasi altro modo attraverso cui egli comunica il suo stato emotivo, è importante affinché egli possa "digerire" le sue emozioni. Come dice C. Pavese: ***"Non ci si libera di una cosa evitandola, ma solo attraversandola"***. E' solo **esprimendo ed attraversando** la propria emozione che il bambino **può andare oltre**.
- Per fare ciò in modo **equilibrato e sano**, c'è bisogno di adulti che ascoltino e contengano il vissuto del bambino, facendogli sentire di essere **riconosciuto e compreso** e che **non è da solo** a maneggiare le sue emozioni. In questo modo lo si rassicura sul fatto che c'è qualcuno di affidabile il quale può **farsi contenitore e che sa reggere il carico di tale vissuto**, comunicando al piccolo che **è normale ciò che prova** e che, un po' per volta, andrà meglio.

# Le famiglie

«Dobbiamo modificare le nostre strutture sociali per dare ai genitori più mezzi e più sostegno» I. Filliozat

«Tutti incolpano i genitori ma nessuno si cura di aiutarli» T.Gordon

Come fanno i genitori a «fidarsi» degli insegnanti se nemmeno li conoscono?

Si possono pensare e costruire buone pratiche per creare una relazione tra genitori e insegnanti prima dell'inserimento dei bambini?

«Quando arriva un bambino arriva una famiglia intera»

Serena Cesaroni

# Buone pratiche

- Costruire ALLEANZA EDUCATIVA

**L'alleanza educativa** si intreccia fin dal delicato momento dell'ambientamento, e si dipana attraverso l'accoglienza ogni mattina, la quotidianità, le transizioni, i momenti di cura, il commiato.

**L'alleanza educativa** fatta di sguardi, di dialoghi, di osservazione, di narrazioni, di comunicazione tra genitori e educatori, di intersezione di corresponsabilità pedagogiche, orienta l'agire quotidiano al nido, influenza i genitori, nel loro compito e ruolo, e la diade genitore-bambino; si riverbera sul bambino che attraversa, nell'ottica della teoria dell'attaccamento, un "periodo sensibile di sviluppo".

- SOSPENDERE IL GIUDIZIO- EPOCHE'- Ogni genitore fa del proprio meglio.
- COSTRUIRE FIDUCIA e non pretendere «un atto di fede a priori».

# I bambini e le bambine

« Interessarsi alle emozioni è qualcosa di molto nuovo. Anche rispettare i bambini e considerarli persone è qualcosa di molto nuovo» I. Filliozat

Cosa vorremmo dai bambini? In realtà non possiamo pretendere nulla perché in questo processo dobbiamo «guidare» noi!

L'adulto (genitore-insegnante) è colui che ha la maturità per agire.

I bambini non sono fisiologicamente pronti a gestire le emozioni. Ciò che sono capaci di fare molto bene è «fare da specchio» alle nostre emozioni!

Serena Cesaroni

# Come, sia la famiglia che la scuola, possono sostenerli?

- LE TAPPE DEL SOSTEGNO EMOTIVO di Filliozat

1) Accogliere in modo non verbale attraverso lo sguardo. Essere presente con il respiro e con l'atteggiamento interiore. Potremmo prenderlo in braccio.
2) Identificare i sentimenti
3) Permettere all'emozione di compiere il suo percorso fino ad esaurirsi
4) Quando il respiro del bambino ritorna tranquillo, lasciare il posto alla parola.

# Cosa potrebbe aiutarli?

- Rispetto dei tempi
- Rituali
- Flessibilità nell'applicare i «protocolli»

«In un ambiente preparato,
ogni bambino accende in modo naturale
il proprio interesse ad apprendere.»

Maria Montessori

# Grazie per l'attenzione

Marta Bartolucci
Serena Cesaroni
Tania Primucci